

Trattamenti con staminali, anche i Lincei contro la legge

MILANO. Un appello al Parlamento: no all'approvazione della legge sui trattamenti con le cellule staminali. Viene dalle classi riunite dell'Accademia nazionale dei Lincei in un documento a firma del presidente Lamberto Maffei. Nel testo (un pronunciamento importante anche perché l'Accademia non è solita esprimersi in modo così esplicito) si sottolinea come l'approvazione della legge, così come recentemente licenziata dal Senato, porterebbe a una uscita del nostro Paese dalle normative europee, in una pericolosa deregolamentazione che favorirebbe unicamente le aziende che hanno prevalenti interessi economici. Il cuore della questione sta nel passaggio che muta la definizione

della cellula staminale trattata in laboratorio da «farmaco», così come ora vuole la direttiva europea recepita anche dal nostro Paese, in «trapianto». L'Accademia dei Lincei dice no e si schiera così con quell'ampio fronte scientifico che a livello internazionale si sta mobilitando attorno alla situazione italiana, in testa il premio Nobel Shinya Yamanaka. La scorsa settimana un gruppo di tredici scienziati dalle colonne di «Embo journal», rivista legata a «Nature», ha riassunto le questioni fondamentali e i rischi che corre l'Italia, se anche alla Camera fosse approvato il far west per



L'Accademia si schiera con gli scienziati: pericolosa deregolamentazione

«sanare l'anomalia dei tribunali» generata dai ricorsi dei familiari di malati che chiedono di essere

sottoposti alla controversa terapia di Stamina basata su protocolli non validati dalla comunità scientifica. Il nuovo titolare del dicastero della Sanità Beatrice Lorenzin, appena insediata, prende tempo. E intanto martedì prossimo in Commissione affari sociali di Montecitorio si riprende l'esame della legge. In audizione è previsto l'ascolto delle autorità competenti – Istituto superiore di sanità, Agenzia italiana del farmaco, Centro nazionale trapianti – ma anche delle associazioni dei familiari. Tra queste Sma Europe, l'associazione dei malati di atrofia muscolare spinale, ha chiesto all'Italia di fermarsi e di porre l'attenzione sull'interesse vero dei malati.

Francesca Lozito

© RIPRODUZIONE RISERVATA